

CONSIGLIO PROVINCIALE

L'intervento del presidente della Provincia sulla sicurezza lavoro

Ampi stralci del discorso pronunciato davanti al ministro del Lavoro

Cuneo Riportiamo ampi stralci dell'intervento del presidente della Provincia, all'inizio del Consiglio provinciale aperto del 25 febbraio al quale ha partecipato il ministro del Lavoro.

“La crescente attenzione sul tema della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro è il risultato della intensa attività legislativa in materia conseguente al recepimento delle Direttive della Comunità Europea.(...) I dati statistici confermano che, nonostante la prevenzione, la vigilanza, il calcolo dei rischi aziendali, le protezioni individuali ed il continuo monitoraggio, si verificano con frequenza episodi più o meno gravi, come abbiamo potuto purtroppo constatare anche sul nostro territorio piemontese nell'ultimo anno: il Molino Cordero a Fossano, la Thyssen Krupp a Torino e il continuo stillicidio di morti bianche in agricoltura, sui cantieri, nelle fabbriche. Dal 1 gennaio al 12 febbraio 2008 fonti giornalistiche dicono che in Italia ci sono stati 123 morti, 123.494 infortuni e 3.087 invalidi (L'Espresso 21/02/08). Secondo i dati parziali dell'Inail nel 2007 gli infortuni sul lavoro denunciati in Provincia sono stati 12.199, il 16.7% del totale degli infortuni in Piemonte, un trend in calo rispetto agli anni precedenti: 2006 (12.461; -3,6%), 2005 (12.745), 2004 (13.250). Gli infortuni mortali sono stati fino in Provincia 21 fino a novembre 2007, il 20% del totale regionale. Secondo i dati parziali Inail 5 di essi si sono verificati in agricoltura, 4 nella lavorazione agr. alimentare, 3 nelle costruzioni e impianti, 2 nel settore metalmeccanico, 1 nella lavorazione minerali, 2 nei trasporti, e 4 varie e non definiti. Nel comparto Industria, Commercio e Servizi i settori a più alto tasso di infortunio sono quello delle costruzioni (11,5%), commercio, riparazione di autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa (7,1%), industria dei metalli (6,8%). Tra i settori in cui si è verificato il maggior numero di infortuni mortali ritroviamo confermati gli stessi, con l'aggiunta dei

Cuneo, li 27 febbraio 2008

trasporti: costruzioni 23%, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (13%), commercio, riparazione di autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa (10,3%), attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese (7%), industria dei metalli (6,3%). In agricoltura gli infortuni sul lavoro nel 2007 sono stati 2.328, il 19% del totale degli infortuni sul lavoro denunciati in Provincia di Cuneo, ben il 45,2% del totale regionale ed il 22% sul totale del Nord Ovest, numeri molto elevati anche in ragione dell'importanza di tale settore nell'ambito dell'economia provinciale e dell'intera regione. Gli occupati in agricoltura nella nostra Provincia (Istat 2006) sono il 12,7% del totale, quasi 4 volte la media regionale (3,7%),

Una riflessione a margine si ritiene necessaria, quando si pensa ai troppi incidenti, purtroppo spesso letali, sulle strade italiane, non abbastanza sicure per sopportare il traffico sostenuto dei veicoli. In un anno sono circa 1.300 i decessi sul lavoro, di cui circa la metà dovuti ad incidenti automobilistici. Il dato complessivo non tiene conto inoltre dei molti decessi per incidenti domestici, legalmente non riconducibili ad incidenti sul lavoro ma sicuramente in molti casi assimilabili, mentre 5.600 sono gli incidenti mortali sulla strada. Un aiuto per fronteggiare questa vera emergenza nazionale viene dalla recente Legge 3 agosto 2007, n. 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia", entrata in vigore il 25 agosto 2007.(...) Tra i punti qualificanti del provvedimento legislativo l'estensione dell'ambito di applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro a tutti i settori di attività ed a tutte le tipologie di lavoro. (...) La Giunta provinciale, alla luce delle funzioni e delle competenze assegnate in materia di lavoro, istruzione e formazione professionale del personale addetto alle imprese, protezione dell'ambiente e dei luoghi di lavoro, e pur concordando con l'esigenza di garantire l'uniformità dell'attività di prevenzione e vigilanza della pubblica amministrazione su tutto il territorio nazionale insita nel riconoscimento regionale delle competenze in materia, ha ritenuto opportuno istituire in ogni caso un livello di coordinamento provinciale delle attività di vigilanza e prevenzione, considerando utile e produttivo promuovere un livello di confronto aperto e collaborativo sui temi



UFFICIO STAMPA

ComunicatoStampa

Cuneo, lì 27 febbraio 2008

della sicurezza e della prevenzione tra le istituzioni operanti sul tema in provincia e le parti sociali direttamente coinvolte.(...) Questa Commissione ha delineato alcune prime linee operative concrete da attuare: approfondire l'analisi dei dati disponibili sugli infortuni sul lavoro di fonte Inail e Asl e la loro interpretazione qualitativa; diffondere tra i giovani la cultura della prevenzione e della sicurezza attraverso l'elaborazione e la diffusione in tutte le scuole della provincia di moduli formativi specifici; elaborare moduli formativi comuni per tutti i settori e per tutte le tipologie di aziende per la formazione delle figure professionali che si occupano di sicurezza nei luoghi di lavoro.(...) A partire dall'anno formativo 2004/05 sono stati formati nei tre anni successivi complessivamente 5.978 allievi, in 471 corsi, oltre ai moduli sulla sicurezza previsti per i 226 corsi per apprendisti destinati a 3.862 giovani assunti nel corso del 2006 con contratto ex art. 16 del D.Lgs. 196/1997".(9-116xy08)